



Numero 5
Ottobre 2009

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

Negoziazione

Si apre
una nuova stagione

A pagina 2

Battista Foppoli

A pagina 2

Odio e intolleranza per nascondere l'incapacità di governare

A pagina 4

C'è bisogno di risposte concrete

A proposito
della sanatoria
per le badanti

A pagina 4

Nuova influenza

Due riflessioni

A pagina 6

Giochi di Liberetà a Passirano

A pagina 7

Arriva il bonus gas

A pagina 7

Marcellino

A pagina 8

Il nostro territorio

A pagina 8

Durante i Giochi di Liberetà, Bormio è stata animata per due giorni dagli attivisti che hanno creato il Villaggio Spi, con oltre duecento gazebo, immagine del loro quotidiano impegno

A pagina 3 e 5

Lo Spi c'è...

di Lilia Domenighini

Contemporaneamente ai Giochi regionali di Liberetà, svolti a Bormio, e giunti alla 15^a edizione, lo Spi Lombardia ha voluto quest'anno organizzare una iniziativa che può essere definita inedita per essere la prima del suo genere, ma certamente non nuova, per i contenuti che l'hanno contraddistinta: rendere visibile il prezioso contributo dei volontari della categoria. A Bormio insieme ai mille pensionati - che hanno dato vita alle sfide nei vari tornei di bocce, briscola, pesca o che più semplicemente hanno goduto di un piacevole soggiorno - c'erano anche seicento collaboratori volontari che, da anni, ogni giorno presiedono le centinaia di recapiti e sedi sparse sul ter-

ritorio lombardo, mettendo a disposizione il loro tempo, la loro disponibilità, ma soprattutto la loro passione, al servizio di quelle centinaia di persone che ogni giorno tribolano con moduli, con dichiarazioni, con domande. Un contributo diventato irrinunciabile, quello offerto dai

pensionati volontari; irrinunciabile per il sindacato, che altrimenti non riuscirebbe a garantire, la necessaria assistenza ai propri numerosissimi iscritti, ma irrinunciabile anche per i cittadini, che trovano nei volontari la risposta ai più svariati e pressanti bisogni, come del resto

è testimoniato dal sempre crescente numero di persone che frequentano le sedi sindacali, chiedendo aiuto. Il colpo d'occhio sui 207 gazebo, in rappresentanza delle corrispondenti leghe dello Spi lombardo, era davvero impressionante; 207 gazebo riempiti di oggetti, di foto, di depliant, di materiale informativo, che hanno testimoniato la volontà, la forza, la capacità, che i pensionati sanno mettere in campo, per loro, per cercare e ottenere risposte ai loro bisogni, alle loro esigenze, ma soprattutto, per ottenere risposte alle esigenze e ai bisogni di tutti. Una mobilitazione fatta di visibilità, quindi, ma che ha coniugato anche (e non poteva essere altrimenti), il rinnovato impegno

(continua a pagina 2)



E adesso andiamo nei Comuni e negli Enti a portare le tue richieste e i tuoi problemi



Molti Comuni hanno nel passato mese di aprile rinnovato i consigli e le giunte.

In molti casi, anche per effetto della legge che limita a due mandati la carica di Sindaco, si è registrato un ricambio che ha portato alla ribalta nuovi amministratori. Saranno i cittadini, fra qualche anno, che giudicheranno la bontà della loro scelta e con il voto potranno confermare o cambiare ciò che la maggioranza ha scelto.

Per il sindacato l'impegno è meno lontano nel tempo.

Con i Sindaci e con gli amministratori intendiamo velocemente confrontarci sui problemi e sulle istanze provenienti dalla popolazione anziana. E i problemi sono

pressoché sempre quelli: tariffe, trasporto, abitazioni, sicurezza, assistenza, non autosufficienza, luoghi di incontro, ecc.

I Comuni non sono evidentemente i soli interlocutori istituzionali del territorio per le problematiche degli anziani. Ci sono la Provincia, l'azienda sanitaria e quella ospedaliera, le residenze per anziani, le società di gestione dei servizi. Tanti responsabili istituzionali, forse troppi, come troppi sono i problemi non risolti da quelli legati alla salute a quelli sociali ed economici.

Tempi di attesa biblici, lunghi spostamenti per ricevere le cure (pensiamo ai malati oncologici), assenza di adeguate prestazioni riabilitative, solitudine della famiglia nella gestione dei fami-

liari non autosufficienti, tariffe che crescono ben al di sopra dell'inflazione, mancanza del trasporto pubblico e sociale, scarsa attenzione nella gestione del territorio alla sicurezza per gli anziani,

sono alcuni dei temi che gli anziani e con loro il resto dei cittadini vorrebbero fossero affrontati e risolti.

Noi, con la ripresa autunnale cercheremo di riportarli di attualità, riprendendo l'atti-

vità di negoziazione sociale insieme ai sindacati pensionati della Cisl e della Uil.

Cercheremo di farlo meglio e con maggiore efficacia rispetto al passato, cercando innanzitutto di moltiplicare le occasioni di partecipazione dei pensionati. In quest'azione saremo accompagnati dalle confederazioni sindacali, che aggiungeranno con la loro presenza una maggiore autorevolezza e, soprattutto, proponendo problemi che spesso non sono solo degli anziani ma riguardano l'insieme dei cittadini.

Con i prossimi numeri del giornale ci sarà uno spazio dedicato a questa sempre più importante attività del sindacato, sarà un'informazione su ciò che staremo facendo e aperta alle vostre indicazioni e sollecitazioni. ■



Battista Foppoli

Le ragioni e il senso di un impegno

Otto di mattina nei pressi dell'edicola della piazza principale di Lovere, se volgi lo sguardo verso la via che scende dal centro storico stai certo che vedrai una persona non più giovane che, con passo dolce, si dirige verso il lungolago in direzione Costa Volpino.

Una camminata con due soste certe a cercare nuove notizie sugli spazi pubblicitari e informativi, e un occhio particolarmente attento a registrare un eventuale segno meno nella popolazione loverese.

Nella gran parte dei casi non è un numero in meno, ma un pezzo di storia fatta di relazioni che se ne va e, di ricordi che solo un'occasione come questa accende. Esaurite queste fermate, il cammino prosegue diretto verso un simbolo del pentimento dell'architettura degli anni 60, quella che spingeva lontano dal centro storico per rifugiarsi in comodi e accoglienti condomini, dove al posto della stufa c'era il calorifero e, soprattutto, la cucina americana con annessi i primi segni in chiave industriale della rivoluzione della tecnologia domestica.

L'edificio in questione non è esattamente un condominio: un luogo che pure ha svolto e continua a mantenere una

funzione sociale importante, ma come quella struttura è oggi disconosciuta, anche da chi nei giorni lontani della sua inaugurazione la considerava un fiore all'occhiello del paese.

Poco importava che fosse destinato a sede di un carcere, la struttura era talmente bella agli occhi e ai gusti di allora, che pareva esteticamente apprezzabile anche con il contorno di filo spinato che cingeva il tetto e le finestre con una griglia che rendeva manifesto l'ospite che avrebbe accolto quel luogo.

In quest'immobile si trova la sede della Cgil, un locale forse dagli spazi limitati e tuttavia accogliente e in contrasto con la fatiscenza della parte esterna.

Per Battista questa è la seconda casa, che poi è la casa di tutti come sono sempre state le sedi della Società di Mutuo Soccorso prima e del Sindacato poi.

Certo, non è più la sede che accoglieva gli operai della "ferriera" e delle grandi e medie fabbriche che hanno segnato la storia di Lovere e dell'alto Sebino e che ha prodotto una delle esperienze più ricche della storia sindacale, politica e culturale della bergamasca.

Quelle fabbriche o sono state cancellate o drasticamente

ridimensionate nel numero degli addetti.

Battista, come tanti altri della sua età, è stato testimone di questo cambiamento che ha coinvolto prima ancora che il sindacato, l'insieme della società.

Certo gli operai non sono scomparsi e neppure il lavoro dipendente, la loro presenza tuttavia non è più concentrata in pochi luoghi e la loro condizione fa fatica a essere considerata nei valori sociali di oggi.

E poi ci sono i pensionati, che vivono situazioni diverse e che cercano il sindacato con la stessa spontaneità e convinzione di un tempo. Oggi le sedi sono il crocevia di tante persone che si muovono singolarmente e che con grande fatica il sindacato cerca di rendere forza collettiva.

Battista a questo lavora ogni mattina, con il suo comportamento fatto di disponibilità e di rigore, mai approssimativo e superficiale.

Questo, almeno nei ricordi di chi l'ha conosciuta nel suo lavoro all'Ilva di Lovere, era un tratto che lo ha sempre caratterizzato: lavoratore apprezzato, persona stimata e compagno di valore. Oggi la sua presenza al mattino in quella sede è preziosa non solo per i tanti che a lui si rivolgono ma anche

per i volontari, gli attivisti e i funzionari della Cgil.

Certo, da qualche tempo qualche piccolo problema di salute gli impedisce di frequentare quella che per molti anni è sempre stata la sua terza casa: il Circolo dei vecchi, un altro di quei luoghi straordinari che raccontano la storia di Lovere e delle passioni politiche, sociali e culturali che l'hanno attraversata.

Quel tempo pomeridiano è oggi dedicato alla famiglia in quella che continua dopo tanti decenni ad essere la sua abitazione nel borgo di Lovere.

E il giorno dopo, sempre alla stessa ora, eccolo pronto ad attraversare piazza Tredici Martiri per raggiungere quella scrivania che forse da operaio specializzato non avrebbe mai immaginato potesse diventare parte del suo nuovo impegno.

Discreto nel comportamento ma intenso nei sentimenti, umile nel proporre le proprie ragioni ma dotato di indubbia intelligenza e conoscenza, anche grazie a questo essere di Battista si trovano le ragioni, la voglia ed il senso di un impegno.

E poi sai che bello girare per il paese e sentire le persone che dicono: sono stato alla Cgil e ho trovato Battista che mi ha aiutato ... ■

Dalla prima...

dello Spi, verso i problemi della categoria, categoria, che questo governo, con le sue scelte (vedi sparizione del fondo per la non autosufficienza), ha semplicemente abbandonata a se stessa.

L'importante iniziativa dello Spi regionale, si è avvalsa della presenza del segretario generale della categoria, Carla Cantone, che è stata ospite della ridente cittadina di Bormio, per tutti i giorni dell'evento, oltre che del segretario generale della Cgil, Guglielmo Epifani, che nel tripudio dei milleseicento pensionati, ha tagliato il nastro del significativo e colorito villaggio predisposto.

Accanto ai gazebo delle leghe Spi regionali, anche quelli del nostro comprensorio, con i nostri volontari impegnati a far conoscere e promuovere insieme alla attività svolta, le specificità dei singoli territori.

Così, l'Alta Valle Camonica ha potuto far conoscere le bellezze delle sue valli alpine, la media valle ha messo in mostra i suoi reperti storici (incisioni rupestri, castelli e teatri romani), il Sebino o lago d'Iseo, è stato presentato nei suoi angoli più nascosti, sia quelli bresciani, che bergamaschi.

Tre giorni vissuti con impegno, ma anche con gioia, che hanno permesso una volta di più di condividere con tanti altri anziani, autentici e irrinunciabili valori umani e sociali. ■

"C'è un'Italia che non si rassegna, è l'Italia che la Cgil rappresenta"

Epifani parla ai volontari Spi

di Erica Ardenti

"C'è un'Italia che non si rassegna, che parla di diritti e valori ed è questa l'Italia che la Cgil rappresenta", così **Guglielmo Epifani**, segretario generale Cgil, ha concluso il suo discorso davanti alle centinaia di volontari Spi, ai pensionati lombardi presenti a Bormio il 16 settembre scorso.

Sarà un autunno duro quello che aspetta gli italiani, avverte il leader Cgil, che ben conoscendo la situazione prevede che in Finanziaria non ci saranno i soldi né per coprire lo "storico" accordo firmato da Cisl e Uil su contratti – "un accordo, dunque, servito solo per dividere il sindacato, per tenere la Cgil in un angolo", rincara Epifani – né per rilanciare l'economia. "Ci sarà una nuova social card, un intervento pesante sulla sanità, meno soldi per i Comuni, le Province, le Regioni e quindi meno servizi per i cittadini. Gli anziani e i pensionati sono un tema scomparso dall'agenda del Governo, insieme a quello dei precari. Ma in un paese dove l'anziano ha un ruolo di centralità, dove è garante della tenuta sociale bisognerà domandarsi che fare per questo anziano".

Epifani non si ferma, compie un ulteriore affondo: "noi saremo un caso unico al mondo, saremo studiati per non aver fatto nulla per dare un sostegno al sistema economico, produttivo di fronte a quella che è la crisi più grave degli ultimi sessant'anni. Il mondo si chiede cosa sta succedendo in Italia, com'è possibile che tutto resti com'è. C'è ormai un problema di credibilità, l'immagine del paese è colpita, umiliata. E questo condizionerà il paese che farà fatica nel vendere merci e servizi,

nell'emettere Bot, persino nell'invitare intellettuali e studiosi. Così l'Italia scivola fuori dall'Europa, diventa un paese che si chiude. Un paese che non va bene per i nostri giovani. Solo sostenendo la domanda interna si potrebbe porre un rimedio, lo hanno fatto in Francia, in Inghilterra, in Germania, non lo si fa in Italia. Sono questi i motivi per cui non potremo stare ancora fermi, per cui organizzeremo presidi, manifestazioni, una grande iniziativa sul mezzogiorno, sul fisco e sui redditi proprio a partire dal reddito dei pensionati. Sono queste le battaglie, i temi di mobilitazione che proporrò a Cisl e Uil, se non accetteranno noi faremo comunque la nostra parte. Se anche noi rimanessimo totalmente fermi, passivi qualcuno domani potrebbe dirci: 'che cosa



Un momento della serata di gala

volete? Non avete mai fatto proposte, non avete mai chiesto'. E questo noi non possiamo permetterlo. Abbiamo il dovere di andare avanti, di dire sì a chi ci chiede di andare avanti nel rivendicare un modello diverso. Dobbiamo rifare crescere la fiducia e la speranza laddove si sono smarrite. Ricostruire una rete per coloro che non ce la fanno. E que-

sto sarà anche lo spirito del nostro prossimo Congresso".

E lo Spi sarà in piazza a fianco della Cgil, lo ha sottolineato **Carla Cantone**, segretario generale nazionale della categoria. "Lo Spi è la spina dorsale della Cgil, rappresentiamo la vera confederalità di cui la Cgil ha bisogno. Abbiamo proposto a Fnp e Uilp un autunno di mobilitazione per rivendicare ancora una volta i temi della nostra piattaforma come l'aumento delle pensioni, la legge sulla non autosufficienza. Non è più il tempo dell'attendismo. Non ci piace fare dei viaggi per manifestare come abbiamo fatto più volte la primavera scorsa, preferiremmo avere dei risultati. Per questo – ha concluso Cantone – saremo in piazza con la Cgil così come la Cgil sarà in piazza con noi". ■



Un grande GRAZIE ai pensionati lombardi

Ancora grazie a tutti i pensionati che hanno risposto alla sottoscrizione lanciata dallo Spi Lombardia attraverso il nostro giornale Spi Insieme e che ci ha permesso di raccogliere, alla data del 22 settembre scorso, ben **34.185 euro a favore dei terremotati abruzesi**.

Questa cifra va a confluire in quella raccolta dallo Spi nazionale (500mila euro) e che verrà destinata alla ricostruzione di un edificio ex Onmi che verrà destinato ad asilo nido e centro anziani. L'intesa è stata firmata lo scorso 29 giugno da **Carla Cantone**, segretario nazionale Spi, e i rappresentanti del Comune e della Provincia dell'Aquila.

Una testimonianza della solidarietà dei volontari Spi era ben visibile all'interno del Villaggio Spi nel gazebo di Tradate, dove **Valeria Triulzi** (nella foto da sinistra è la terza) ha costruito dei manifesti con le foto dei campi di Coppito e Paganica dove è andata l'agosto scorso, cercando di mettere in evidenza la situazione ancora oggi tragica che si vive in Abruzzo. ■



Odio e intolleranza per nascondere l'incapacità di governare

di Anna Bonanomi*



Sono almeno 412 le persone morte nei primi otto mesi del 2009, mentre tentavano di raggiungere le coste italiane. Questo è il risultato delle politiche sulla immigrazione del governo Berlusconi. Bambini, donne e uomini alla ricerca disperata di un paese dove poter trovare una vita migliore da quella che offre il loro paese d'origine. Invece hanno trovato una morte atroce, che li ha privati persino della dignità di essere umani. Quelli sopravvissuti respinti chissà dove.

Un oltraggio alla dignità umana solo per permettere alla Lega e al governo Berlusconi di dimostrare fermezza contro l'immigrazione clandestina e vantare un successo sul fronte della riduzione degli sbarchi. Questa è pura e semplice ideologia perché il fenomeno dell'immigrazione in Italia e in Europa ha radici nella necessità di intere popolazioni di riscattare la propria condizione di vita, sociale e politica. Questa necessità è più forte del mettere a rischio la propria vita, per questo credo siano totalmente inefficaci le politiche del governo.

In primo luogo perché i respingimenti in mare non hanno nessuna efficacia sul fenomeno, infatti i dati sui flussi dimostrano che la maggior parte dei clandestini varca i confini del nostro paese via terra e in misura assolutamente inferiore via mare. Poi perché queste politiche non rispondono in nessun modo all'esigenza di aziende e famiglie di avere a disposizione lavoratrici e lavoratori con un rapporto di lavoro regolare.

Proviamo a vedere cosa hanno concretamente prodotti i provvedimenti varati dai governi a guida berlusconiana. Dopo la legge Bossi-Fini, che inaspriva le norme sull'immigrazione, ecco la prima sanatoria nel 2002-2003 che produsse all'incirca 630mila nuovi residenti. L'ultimo provvedimento, il "pacchetto sicurezza", ha di fatto introdotto una sanatoria, che prevede la regolarizzazione di 750 mila persone. Dopo aver suscitato molta inquietudine nei nostri partner per le campagne contro i rom e per i respingimenti risulterà essere l'Italia il paese che, più di altri, apre le porte a migliaia di nuovi residenti. Un esito abbastanza curioso per un premier e un governo che hanno fatto della lotta all'immigrazione illegale un argomento prioritario del loro programma.

I termini servono a fare propaganda e così il governo bolla come clandestini gli immigrati irregolari, li addita come prima minaccia per la sicurezza dei cittadini, crea norme severe, li espelle e libera così il paese da questa "piaga".

Ma, poiché c'è sempre un ma, qualcuno nella stessa maggioranza di governo si accorge che gran parte dei clandestini è qui perché lavora nelle fabbriche meccaniche lombarde e venete, nell'agricoltura, nel turismo o nell'edilizia, mentre moltissime donne curano i nostri anziani. Insomma tanto odio e intolleranza per nascondere la debolezza e l'incapacità di dare risposte efficaci al fenomeno dell'immigrazione che è, e resterà, il grande problema della nostra epoca. ■

*Segretario generale Spi Lombardia

C'è bisogno di risposte concrete

*A proposito di regolarizzazione
delle "badanti"*

Nel mese di settembre è scattata la "fase due" della regolarizzazione di colf e assistenti domiciliari, che ormai chiamiamo badanti, previo pagamento di un contributo forfettario di 500 euro.

È stato così modificato il così detto "pacchetto sicurezza", varato dal governo Berlusconi ad agosto, a seguito delle tante proteste messe in atto sia dalla Cgil che dallo Spi, che dalle tante associazioni, partiti e dalla stessa Chiesa. Vediamo come sono andate le cose.

Come detto ad agosto, col varo del pacchetto sicurezza, insieme a molte norme restrittive sull'immigrazione, è stato istituito, nel nostro paese, il reato di clandestinità. In altre parole lo straniero privo di permesso di soggiorno è automaticamente ritenuto un criminale, non sarà punito solo il "clandestino" ma anche il datore di lavoro ritenuto complice. Attraverso queste severissime norme il

governo ha pensato di porre finalmente fine all'invasione degli intrusi nel nostro paese e risolvere la piaga del lavoro irregolare. Poi qualcuno della stessa maggioranza ha dovuto dare ascolto alle voci di protesta contro questa linea perché la gran parte d'immigrati privi di regolari documenti è qui non perché spaccia droga, delinque o si prostituisce, ma per lavorare. E, soprattutto, le donne per accudire gli anziani non autosufficienti visto che i servizi pubblici non ne prendono in carico la cura. Il sistema di welfare e quello produttivo non possono fare a meno di queste lavoratrici e lavoratori. Nella maggioranza di governo hanno dovuto prendere atto che la criminalizzazione degli immigrati senza permesso di soggiorno è fuori dalla realtà. Da qui il provvedimento di sanatoria – purtroppo solo colf e badanti – che il governo ha chia-

mato "campagna di emergenza": la sostanza non cambia, molta propaganda e nessuna capacità di dare risposte concrete alla necessità di regolare l'immigrazione nel nostro paese.

Voglio anche mettere in evidenza un altro grosso problema che preoccupa: il costo aggiuntivo che dovrà essere sopportato dagli anziani e dalle loro famiglie. Le pensioni non aumentano, il costo della vita invece non si ferma, gli anziani e le loro famiglie già si fanno carico totalmente del costo della cura dei propri anziani non autosufficienti, ora dovranno aggiungere l'ulteriore costo per la regolarizzazione delle badanti. Quanti non avranno le risorse per poter mantenere queste indispensabili lavoratrici? Converrebbe, al governo guidato da Berlusconi, dare un aiuto e una risposta concreta a questi problemi, invece di fare propaganda e dividere il paese. ■ A. B.

È utile sapere

Campagna Detrazioni 2009

In questi giorni l'Inps ha terminato la rilevazione delle domande di rinnovo delle detrazioni per carichi di famiglia nel 2009 applicando la nuova normativa in vigore dal 1 gennaio 2008. La verifica per questo anno ha riguardato circa 3.000.000 di pensionati titolari di detrazioni d'imposta per carichi famiglia.

I pensionati che non hanno restituito il modello Detr né nel 2008 né nel 2009 e stanno godendo delle detrazioni per carichi famiglia nella stessa misura alla data del 31 dicembre 2007, dal mese di ottobre cesseranno di beneficiarne e cominceranno a restituire il corrispettivo della detrazione goduta dal gennaio 2009 al settembre 2009.

L'importo medio degli indebiti è 500 euro che verranno recuperati in cinque rate ottobre 2009 febbraio 2010.

Per i pensionati che non hanno restituito il modello Detr per il solo 2009, le modalità sono le stesse con la sola differenza che il recupero avrà inizio con novembre.

La revoca delle detrazioni verrà annunciata con lettera.

Il modello Detr non c'è termine per la regolarizzazione, pertanto l'Istituto ripristinerà la detrazione (se dovuta) a partire dalla prima scadenza utile. ■

Il 30 ottobre scade il termine per l'invio all'Inps dei RED legati alla verifica reddituale

I pensionati che non provvederanno all'invio del modello entro la data fissata – 30 ottobre 2009 – alle sedi Inps, nei mesi successivi potrebbero ricevere una pensione dove sono sospese le prestazioni collegate al reddito (trattamenti minimi, assegni familiari).

Per i pensionati che, invece, hanno inviato il Red nei tempi previsti, per effetto dei controlli che l'Inps effettuerà, si potrà rideterminare un nuovo calcolo della pensione e/o la sospensione delle prestazioni collegate al reddito. Non conoscendo le modalità di comunicazione che l'Inps metterà in atto, vi invitiamo a controllare sia l'importo della vostra pensione, sia il contenuto dell'eventuale comunicazione che invierà l'istituto.

Invitiamo i pensionati a **venire presso la sede Spi** più vicina a casa loro ogni qualvolta ricevano comunicazioni dall'Inps o da altro ente per avere tutti i chiarimenti necessari e un eventuale aiuto nel disbrigo delle pratiche. ■

“Il Villaggio Spi è a vostra disposizione”

“Ben 4200 volontari e 900 punti di incontro sparsi su tutto il territorio, 750 dirigenti e 207 leghe sparse in Lombardia: sono numeri che da soli spiegano il radicamento del nostro sindacato nella regione, un radicamento che garantisce il rapporto e la sintonia, la conoscenza dei problemi dei pensionati che rappresentiamo. Siamo l'unica organizzazione ancora capace di crescere col ritmo di 30mila nuovi iscritti all'anno”. Così **Anna Bonanomi**, segretario generale Spi Lombardia, ha salutato i volontari

che hanno animato il **Villaggio Spi** nella due giorni di Bormio il 16 e 17 settembre scorsi. Per due giorni l'area intorno al palazzetto dello Sport è stata vivacemente “occupata” dai **207 gazebo** – uno per lega – che hanno rappresentato il Villaggio Spi, un villaggio colorato e frequentatissimo da tutti i partecipanti ai Giochi di Libertà, oltre che dai volontari Spi.

“Quello che lo Spi Lombardia ha messo in scena è un esperimento – ha detto **Tom Regazzoni**, segretario Spi Lom-



Subito dopo l'inaugurazione del Villaggio e un giro per i gazebo, **Guglielmo Epifani** – insieme a **Carla Cantone**, **Anna Bonanomi**, e il segretario Cgil Lombardia **Stefano Landini** – ha preso parte alla cerimonia di premiazione e consegna delle bandiere di alcuni compagni e compagne delle leghe.

bardia – che nasce dalla paziente e costante attività che i nostri volontari portano avanti ogni giorno, ma che vuole anche essere il punto di partenza per qualcosa di nuovo, soprattutto una nuova modalità di partecipazione e rappresentanza”.

Insomma, un Villaggio Spi per dire a tutti che lo Spi è presente sul territorio, tra le gente, che le sue leghe sono punti aperti a tutti, dove tutti possono andare per chiedere informazioni, ricevere un aiuto o anche solo, ma non è un solo di poco conto,

per fare quattro chiacchiere, per sentirsi meno soli.

E se quello che abbiamo visto a Bormio era il frutto del lavoro degli ultimi anni, è anche vero che da Bormio parte una nuova fase per lo Spi, una fase in cui si vuole essere ancora più vicini ai problemi degli anziani, in cui si vogliono trovare le soluzioni migliori per rispondere ai loro bisogni.

Il Villaggio Spi costituito da centinaia di gazebo – dove ogni comprensorio era rappresentato da un colore – è stato un modo per comuni-

care che lo Spi, i suoi volontari si spostano sul territorio, sono pronti a raggiungere chiunque abbia bisogno. Vi capiterà spesso nel prossimo futuro di vedere qualcuno di questi gazebo nelle vostre piazze, nei mercati, davanti agli ospedali o dovunque ce ne sarà bisogno perché saremo lì con voi per parlare di voi, per consultarci con voi, per mobilitarci insieme a voi. Perché? Perché questo è il senso del nostro esistere: esserci per voi, per chi già rappresentiamo e per chi rappresenteremo. ■



“Siamo un punto di riferimento e non solo per i pensionati”

Voci dai gazebo

La fantasia l'ha fatta da padrona, potremmo dire. Girando tra gli oltre duecento gazebo del Villaggio si è potuto avere una panoramica di tutto quello che lo Spi è.

Mostre fotografiche illustravano le varie iniziative, da quelle realizzate con le scuole – come ad Abbiategrosso hanno fatto sugli antichi mestieri con gli studenti della scuola media Carducci-Correnti – a quelle che testimoniano un impegno a tutto campo come quello di alcuni

compagni di Tradate che hanno portato le foto della loro recente esperienza tra i terremotati d'Abruzzo. E ancora **manifesti delle iniziative** più importanti che si sono tenute, **cartine** o addirittura **pannelli** curatissimi nei dettagli, che illustravano dove sono le sedi. Tanti **libri** legati al tema della raccolta della memoria, della storia del territorio e anche tanti **depliant** per meglio farsi conoscere dagli altri. E poi i **prodotti tipici**: visitatissimi gli

stand del lodigiano che distribuivano la “raspadura”, foglie di formaggio ‘tipico lodigiano’; quelli del varesotto con gli Amaretti e altri dolci tipici come le Formaggelle del Luinese o il Pancucco della valle mentre arrivando in terra pavese si trovava, oltre ai salami, la famosa Micca di Stradella.

Dietro i tavolini i volontari che ogni giorno garantiscono l'apertura della lega. “Per il 90% il nostro lavoro riguarda i servizi” racconta **Renato Ballotta** di Casalpusterlengo, mentre **Antonio Colombi**, di Codogno, sottolinea che “vengono anche per chiedere chiarimenti sulle bollette quando c'è qualcosa che non capiscono o che non li convince”. Ma non sono solo i pensionati a ricorrere alle nostre leghe, infatti sempre Ballotta e Colombi spiegano che ultimamente sono stati tanti anche gli extracomunitari e i lavoratori intorno ai 50anni a chiedere consiglio.

Solo servizi e aiuto per superare i meandri della burocrazia? No, a quanto pare i vo-



lontari Spi ci sono anche per altro, come spiega **Enrica Bianchi** della lega di Castellanza, “la gente ha bisogno di parlare, vengono magari con la scusa di chiedere qualcosa, ma poi si fermano: vogliono parlare ed essere ascoltati e da noi trovano sempre qualcuno capace di ascoltare le loro storie, i loro dolori, le speranze che ancora li rendono vivi”. “Lavorare in lega è un'esperienza difficile, ma importante. I volontari che si impegnano sono una risorsa preziosa per tutta la società”, taglia corto **Maria Trevisan** di Abbiategrosso. “Siamo un punto di riferimento per tutta la città”, dice con soddisfazione **Ambrogio Beretta** da

poco impegnato nella lega di Brugherio, che però tanto soddisfatto non sembra perché aggiunge subito: “però pensavo che lavorare in lega fosse diverso, ci fosse un impegno più politico, più iniziativa per esempio nel diffondere la posizione della Cgil quando non ha firmato l'accordo sulla contrattazione... che ci fosse più impegno nel saper esprimere un nostro giudizio sull'operato dei partiti a Brugherio...”. Ma il tempo dell'impegno che Beretta invoca sta arrivando e i gazebo, che hanno animato il Villaggio Spi a Bormio, animeranno ben presto i nostri tanti villaggi sulle piazze della Lombardia. ■



Nuova influenza AH1N1: due riflessioni

L'epidemia della paura?

di Piermaria Zannier*

Mentre scrivo questa nota ad inizio settembre, l'elemento che più colpisce, di tutto quanto viene detto, è la "confusione dell'informazione".

Il problema è dunque capire se stiamo parlando di un reale pericolo per la popolazione mondiale, e di conseguenza per la popolazione italiana, quali sono le misure di salute pubblica necessarie, se servirà realmente il vaccino, chi e quando dovrà essere vaccinato?

Un documento ufficiale, il "Comunicato stampa n. 367 del 26 agosto 2009" del ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali "Influenza AH1N1: riepilogo situazione italiana" afferma che "l'andamento dei casi di influenza da virus AH1N1 in Italia (1.800 casi) è in linea con quanto atteso. Sono tutt'ora vigenti le indicazioni sulla sorveglianza e controllo dell'infezione, nonché sul trattamento dei casi con antivirali, ove appro-

priato e prescritto dal medico", come specificato nelle circolari pubblicate sul sito del Ministero.

Non solo il documento ministeriale risponde anche al secondo dei problemi: quali le misure necessarie, chi vaccinare, a chi rivolgersi. Ad oggi sono misure note: vaccinazione per il 40% della popolazione, tra la seconda metà di novembre e i primi mesi del 2010. Prima i soggetti a rischio (anziani e malati cronici), gli operatori sanitari e dei servizi essenziali; poi i giovani dai 2 ai 27 anni. Dunque, il vero rischio cui si andrà incontro è quello di un'epidemia della paura. Tra i medici di famiglia "indipendenti" già si discute di questo, prevalentemente sui blog, prevedendo un sovraccarico di impegno in tutti gli ambulatori, nel corso del prossimo autunno, dovuto al fatto che moltissimi cittadini si rivolgeranno (giustamente) al proprio medico di famiglia per conoscere "la

realtà della realtà".

È per tutto questo auspicabile che i provvedimenti del Governo italiano e delle Regioni, siano indirizzati a fornire tutta la documentazione, l'informazione la più corretta, per tutti i cittadini.

Innanzitutto bisognerebbe investire risorse sulla formazione specifica proprio per i medici di famiglia e i medici di guardia medica - continuità assistenziale. E vorremmo che questa formazione non fosse sponsorizzata dall'industria farmaceutica.

In seconda battuta, gli ambulatori e le postazioni di guardia medica dovranno essere utilizzati come punto di riferimento per fornire risposte certe e precise. Solo attraverso una campagna di informazione corretta, certa, basata sulle evidenze mediche che emergeranno, si potrà evitare il diffondersi dell'"epidemia della paura". ■

* Fp Cgil Medici Lombardi, responsabile regionale Medicina generale

Dai pediatri una lettera aperta



I più giovani sembrano essere le vittime predilette di questa nuova influenza, per questo l'Associazione culturale pediatri (Acp) ha preso posizione con una lettera aperta inviata ai politici, ai professionisti della salute e ai mezzi di comunicazione, in cui specifica come questo virus si sia dimostrato meno aggressivo della comune influenza stagionale.

In specifico invita tutti a mantenere calma e lucidità, senza farsi allarmare dalle notizie diffuse dalla stampa.

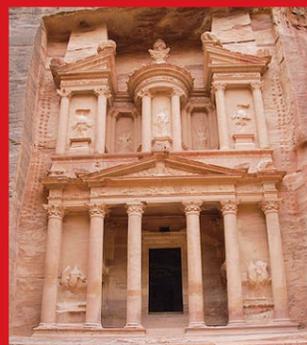
Per l'Acp la chiusura delle scuole, più volte paventata in questo periodo, andrà presa in considerazione solo se dovesse circolare un virus altamente aggressivo - e non è il caso dell'attuale A/H1N1 - e, comunque, in tal caso andrebbero chiusi tutti i luoghi di ritrovo: cinema, discoteche, ecc.

Si possono, invece, mettere in atto da subito le **uniche misure efficaci** nell'impedire la diffusione di tutti i virus respiratori (come l'H1N1):

- **Lavarsi le mani spesso e accuratamente con acqua e sapone;**
- **Ripararsi la bocca e il naso quando si tossisce, starnutisce (dopo lavarsi le mani);**
- **Evitare di toccarsi occhi, naso e bocca, facili vie di entrata dei virus;**
- **Stare a casa quando si hanno sintomi d'influenza;**
- **Evitare luoghi affollati quando i casi di malattia sono molto numerosi.** ■

Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2009

Tour Giordania classica



dal 25 ottobre al 1° novembre
Euro 1040,00 (+tassa uscita Euro 25,00)

Hammamet (Tunisia)

Hotel Sea Club Vincci Nozha
4 stelle
dal 2 al 16 novembre
Euro 560,00

Djerba (Tunisia)

Hotel Sea Club Rimel Djerba
4 stelle
dal 16 al 30 novembre
Euro 570,00

Speciale Capodanno in Versilia

Marina di Pietrasanta
Hotel Villa Ombrosa
3 stelle
dal 30 dicembre 2009 al 3 gennaio 2010
Euro 570,00 (camera doppia, minimo 30 persone)



Se vuoi notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:

Spi Cgil Lombardia
via dei Transiti, 21
20127 Milano

Oppure, puoi contattare direttamente:
Carlo Poggi - Tel. 02.28858329

O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it



I Viaggi della Mongolfiera sono organizzati in collaborazione con:



Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46
20122 Milano
Tel. 025456148 - Fax 025466782
gruppi@etlisind.it

Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - 20025 Legnano
Tel. 0331599664 - Fax 0331458406
agenziaplegnano@etlisind.it

Filiale di Monza
Via Bezzuca 1 angolo Via Volturno 2
20052 Monza
Tel. 0392320001 - Fax 039326476
agenziamonza@etlisind.it

Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - 22100 Como
Tel. 031267679 - Fax 0313308757
agenziacom@etlisind.it

Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - 25126 Brescia
Tel. 0303729258 - Fax 0303729259
agenziabrescia@etlisind.it



Agenzia Viaggi e Turismo Bergamo
Via del Nastro Azzurro 1/A-24122 Bergamo
Tel. 035218325 - Fax 035248062



Via Pettrini, 14 - Sondrio
Tel. 0342210091 - Fax 0342541313



Via Besonda, 11 - 23900 Lecco
Tel. 0341488250/204 - Fax 0341286109



EtlI Viaggi Varese srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
Tel. 0332813172 - Fax 0332817147

Il torrido caldo, ha "alimentato" l'entusiasmo dei pensionati

di Alessandro Gaioni

Probabilmente l'apice del caldo estivo, è stato registrato dalla metà di luglio in avanti, questa perlomeno l'impressione che hanno avvertito i pensionati e le pensionate, che il 24 si erano dato appuntamento a Passirano per partecipare ai **giochi comprensoriali di Libertà** giunti alla 15ª edizione. Il caldo torrido aveva fatto pensare ad una ritirata collettiva, ma evidentemente la voglia di stare insieme, di divertirsi in modo sano, di



ritrovare vecchie amicizie e di coltivarne nuove, è più forte delle condizioni atmosferiche, perché mai si erano registrati tanti partecipanti.

La prima sfida sferrata, è stata dunque quella alla più tremenda afa estiva degli ultimi anni, poi sotto l'accettabile caldo della volta che copre i campi di **bocce** della Bocciofila "Rinascita" per tutto il giorno, pensionati e pensionate di tutto il comprensorio, si sono sfidati in interminabili partite, distinte per cartellinati e non cartellinati, mentre ai tavoli da gioco, del centro sportivo, si susseguivano partita dopo partita, le gare di **briscola**.

La pausa del pranzo, faceva recuperare le energie spese, poi di nuovo in campo per le sfide finali.

Le ricche premiazioni ai vincitori, rappresentate da medaglie d'oro e confezioni di buon vino locale, venivano salutate con ovazioni e tifo da stadio.

Al torneo di bocce, vinto dalla coppia di Passirano: si



contrapponeva la vittoria della coppia Valligiana: **Luigi Belli e Mario Panighetti**, che aveva la meglio nel torneo di **carte**.

Uno stuzzicante spuntino, preparato dai gestori del centro chiudeva la calda ma splendida giornata di fine luglio, con i rituali arrivederci alla prossima edizione, che organizzatori e responsabili della bocciofila, auspicavano ancora a Passirano, come da scambio di gagliardetti. ■



Ancora una volta in Malga Lunga

Dal 2005, l'appuntamento annuale in Malga Lunga, oggi alpeggio, e negli anni della Resistenza, quartier generale degli appartenenti alla 53ª Brigata Garibaldi, è diventato, per molti pensionati del comprensorio, una tappa irrinunciabile, nel percorso della memoria.

Luogo simbolo della lotta di liberazione nella bergamasca, e destinato (per volontà dell'Anpi, del Comune di Soverè e degli iscritti all'Associazione Partigiana locale), a diventare: un rifugio museo, da cinque anni consecutivamente, ospita una particolare iniziativa promossa dallo Spi Cgil di Valle Canonica Sebino.

Nata dalla necessità di rinnovare l'impegno del ricordo, e dalla consapevolezza di dover trasmettere alle giovani generazioni, testimonianza di esempio, la manifestazione è andata via via arricchendosi di contributi, di adesioni e proselitismi.

L'ultima in ordine di tempo (quella del 29 luglio scorso), è stata dedicata, naturalmente unitamente ai partigiani che in Malga Lunga hanno vissuto il loro squarcio di vita più significativo); al compianto sindaco di Lovere: Vasco Vasconi, scomparso da pochi mesi, e che alla Malga Lunga era legato da autentici sentimenti di condivisione di valori.

Socialità, impegno, riflessioni, e tanta tanta musica, sono stati gli ingredienti della giornata, allietata come lo scorso anno, dal gruppo di fiati degli Wind Ansamble e diretti dal maestro Angelo May. Le note, diffuse dagli strumenti degli orchestrali, hanno inondato di melodia la fresca aria dell'alpeggio, e contribuito a rendere più coinvolgente la già significativa giornata dei numerosi partecipanti. Tutte le esecuzioni eseguite sono state apprezzate, ma particolarmente quella dedicata proprio alla Malga Lunga. ■ L.D.



Informa SPI

Bonus Gas

Sono state definite le modalità con cui estendere il "bonus energia" per le utenze domestiche con bassi redditi anche al consumo del gas.

In sintesi i contenuti del provvedimento.

Cosa prevede. La nuova misura permetterà alle famiglie con bassi redditi di ottenere una riduzione delle bollette del gas del 15% circa.

Come richiederlo. Per richiedere il bonus è prevista un'apposita modulistica, da consegnarsi al proprio Comune di residenza a partire dal mese di **novembre 2009**. La modulistica sarà resa disponibile entro la fine del prossimo mese di **settembre**. **Per le domande presentate entro il 30 aprile 2010, il bonus ha valore retroattivo al 1° gennaio 2009.**

Il bonus gas nel dettaglio. Potranno accedere al bonus gas (per la fornitura nell'abitazione di residenza) i clienti domestici con indicatore Isee non superiore a 7.500 euro, nonché le famiglie numerose (4 o più figli a carico) con Isee non superiore a 20.000 euro. Questi parametri economici sono gli stessi che permettono ai clienti domestici di accedere anche al bonus elettrico per disagio economico. Il bonus gas potrà essere richiesto anche da coloro che, in presenza dei requisiti Isee e di residenza indicati, utilizzano impianti di riscaldamento condominiali, ovviamente a gas naturale.

Il valore del bonus gas sarà differenziato:

- per zona climatica (in modo da tenere conto delle diverse esigenze di riscaldamento legate alle diverse condizioni climatiche);
- per tipologia di utilizzo (solo cottura cibi e acqua calda, o solo riscaldamento, oppure cottura cibi più acqua calda e riscaldamento);
- per numerosità delle persone residenti nella medesima abitazione.

Ammontare del bonus gas per i clienti domestici zona climatica D - provincia di Siena (euro/anno)

Famiglie fino a 4 componenti

- Acqua calda sanitaria e/o cottura euro 25.
- Riscaldamento euro 75.
- Acqua calda sanitaria e/o cottura, più riscaldamento euro 100.

Famiglie oltre 4 componenti

- Acqua calda sanitaria e/o cottura euro 40.
- Riscaldamento euro 105.
- Acqua calda sanitaria e/o cottura, più riscaldamento euro 145.

Per tutti i clienti che hanno sottoscritto direttamente un contratto per la fornitura di gas naturale, il bonus sarà riconosciuto come una componente in deduzione nelle bollette; per tutti i clienti che, invece, usufruiscono di impianti centralizzati di riscaldamento e non hanno un contratto diretto di fornitura, il bonus sarà riconosciuto attraverso un bonifico intestato al beneficiario.

Il diritto al bonus ha una validità di 12 mesi. Al termine di tale periodo, per ottenere l'eventuale rinnovo, il consumatore dovrà presentare una domanda accompagnata da una certificazione Isee aggiornata, che attesti il permanere delle condizioni di disagio economico. Anche per il bonus gas è prevista una portabilità totale e gratuita: infatti esso è riconosciuto indipendentemente dal venditore con cui è attivo un contratto di fornitura; pertanto continua ad essere riconosciuto anche in presenza di un cambio di fornitore, così come un cambio di residenza del cliente che ha presentato la richiesta. ■



"Marcellino"

di Lilia Domenighini



Da pochi giorni avevamo celebrato l'anniversario dell'incendio di Cevo, e l'11 luglio siamo tornati in Val Savio per un'altra bella e significativa occasione; la presentazione di un libro dedicato a **Bernardo Gozzi** da tutti conosciuto come "Marcellino", che dalla Valle di Savio, giovanissimo fu costretto (come molti altri), a cercar lavoro, lontano dalla sua casa, dai suoi affetti, dal suo territorio.

Nella gremita sala delle feste dello spazio Pineta, la presentazione è stata preceduta dall'esecuzione del componimento musicale, che Giorgio Cordini ha confezionato per l'occasione, componimento che riassume la vicenda vissuta da Marcellino nel lontano 1944, quando, bimbo di 7 anni vede il suo Paese bruciare per il fuoco appiccato dai fascisti.

Dopo l'interpretazione musicale, la lettura offerta da **Luisa Moleri**, della pagina più significativa del libro: il racconto di quel giorno terribile, la fuga dalla casa, con addosso quanti più indumenti possibili, per risparmiarli al fuoco nazista.

La vicenda, da lì, all'intera narrazione, che racconta di fatiche, di sacrifici, di delusioni, ma anche di riscatto, di solidarietà, di valori.

Il libro scritto da **Tullio Clementi** e voluto dal sindacato pensionati di Valle Camonica e di Brescia, dove Marcellino continua a dare il suo contributo di volontariato, ha voluto essere un segno di riconoscenza nei confronti di un lavoratore, di un delegato, di un volontario, che ha speso in piena consapevolezza e determinazione, la sua vita al servizio del lavoro.

A delineare il profilo di Marcellino, il suo percorso lavorativo e il contesto storico in cui si è delineato, un par terre qualificato: il Sindaco di Cevo, **Silvio Citroni**, i segretari dello Spi di Valle Camonica Sebino e Bresciano: **Mino Bonomelli** ed **Ernesto Cadenelli**; i segretari delle Camere del Lavoro delle due strutture: **Domenico Ghirardi** e **Marco Fenaroli**; l'assessore alla cultura della Comunità Montana di Valle Camonica, **Gian Carlo Maculotti**; e naturalmente l'autore del libro, **Tullio Clementi**. ■



Il nostro territorio

Le incisioni rupestri della Valcamonica, ricche di oltre 300.000 figure scolpite sulle pareti rocciose, sono considerate come l'esempio di arte rupestre più importante d'Europa. Nella zona di Capo di Ponte c'è la più alta concentrazione di rocce istoriate della Valle ed è per questo che dopo gli studi degli anni '20 e '30, la Soprintendenza archeologica della Lombardia ha istituito nel 1958 il Parco Nazionale di Naquane. Nel 1979, poi le incisioni della Valcamonica sono diventate il primo sito italiano Patrimonio dell'Umanità sotto la tutela dell'Unesco. Le rocce istoriate testimoniano la vita degli antichi Camuni che abitarono queste zone fin da 8000 anni prima di Cristo, quindi nel Paleolitico fino ad epoche più recenti quali la dominazione romana. Il periodo più anti-



co, quello che arriva fino al 6000 a.C., è caratterizzato da figure di animali, in particolare cervi, incise in maniera molto semplice con strumenti rudimentali di roccia silicea.

Nel Neolitico, i Camuni iniziarono la pratica dell'agricoltura: è possibile notare questa trasformazione attraverso le testimonianze lasciate sulle rocce, dove protagonista diventa l'uomo impegnato nelle operazioni

quotidiane e nei momenti di culto (si notano figure umane con le braccia in alto, la rappresentazione del sole e del cervo, divinità preistoriche). Verso il 3000 a.C. le popolazioni apprendono l'arte della lavorazione dei metalli: compaiono così scene di caccia e di guerra, mentre le rappresentazioni, che prima apparivano statiche, ora assumono un carattere quasi narrativo. Di quest'ultimo periodo sono anche incisioni con abitazioni, villaggi e mappe, a testimonianza della nuova condizione di stabilità che la civiltà camuna stava assumendo. Con l'arrivo dei Romani in Valcamonica si interrompe l'evoluzione culturale autoctona di queste popolazioni e termina così l'attività di istoriazione delle rocce, un incredibile "libro" a cielo aperto della civiltà camuna antica. ■

In viaggio con noi

SHARM EL SHEIKH - Naama Bay

Hotel GAFY Resort *****

Dal 1 al 15 Novembre 2009

Posizione: Naama Bay, in pieno centro sulla passeggiata.

Spiaggia: spiaggia privata davanti all'hotel con lettini, ombrelloni e teli mare a disposizione dei clienti. Fondo sabbioso con agevole accesso al mare facilmente balneabile.

Sistemazione: 204 camere con balcone o veranda, servizi privati con asciugacapelli, aria condizionata, telefono, radio, TV satellitare con ricezione di canali italiani, minibar (consumazioni a pagamento) e cassetta di sicurezza.

La quota comprende: Trasferimento Bus andata e ritorno da Brescia ad Aeroporto e viceversa - Volo Aereo da Bergamo - Trasferimenti in loco - Trattamento di Pensione completa con soft drink ai pasti - Assicurazione medico/bagaglio.

La quota non comprende: Tutto quanto non espresso ne "La quota comprende" ed eventuale adeguamento carburante - Visto d'ingresso.

TUNISIA - DJERBA

Sprinclub Djerba Golf *****S

Dal 02.11 al 16.11.2009 (2 settimane)

Dal 02.11 al 23.11.2009 (3 settimane)

IL VILLAGGIO Italiano di proprietà gestito dal "Gruppo Sprintours". Il capoluogo dell'isola Hournt Souk è a soli 15 km dallo SprinClub Djerba Golf & Spa e a 10 km dall'aeroporto di Djerba. La struttura è circondata da un immenso giardino direttamente sulla più bella spiaggia dell'Isola di Djerba, di sabbia bianca finissima con palme e di fronte al campo da golf di 18 buche. Lo Sprinclub Djerba Golf & Spa interamente climatizzato, dispone di 246 camere, tutte con servizi privati elegantemente arredate dotate di ogni comfort: Tv con programmi satellitari Rai, frigo bar (con consumazioni a pagamento), loggia, cassaforte, asciugacapelli.

Trattamento ULTRA ALL INCLUSIVE: Bevande analcoliche e alcoliche, acqua minerale, bibite e succhi di frutta, caffè, cappuccino e te, vino e birra locali alla spina, cocktail di benvenuto, cucina curata da chef italiani con servizio a buffet, snack a metà mattina e metà pomeriggio.

Incluso nel prezzo: spiaggia privata e piscina con sdraio, ombrelloni e teli mare.

Per informazioni rivolgersi a: Spi - Via Roma, 33 - Iseo - tel. 030 981200.

CROCIERA COSTA FORTUNA - Venezia, Grecia, Malta, Savona

Dal 30 novembre al 5 dicembre

Iscrizioni entro il 15 ottobre presso Auser Lovere 035.964892

oppure presso IlioProget 035.964011.